

Monte Maggio



Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione di Fabriano

Direttore Responsabile: Giancarlo Sagromola
Autorizzazione Tribunale di Ancona n° 16
del 11/4/1984
Redazione: via Alfieri, 9 - 60044 Fabriano

ANNO XXVIII

numero 1 marzo 2011

Relazione del Presidente

Considerazioni sulle attività appena passate e sulle future

E' questa la prima volta in cui mi trovo a "dover" scrivere la relazione sull'attività svolta dalla nostra Sezione nell'anno appena trascorso, in quanto sono stato eletto alla carica di Presidente poco meno di un anno fa, a marzo del 2010.

E quindi questo articolo è anche un'occasione per presentarmi a tutti i soci che non mi conoscono e un'opportunità per parlare di come vedo la nostra associazione e di come mi piacerebbe contribuire alla sua attività.

Parlare in prima persona delle attività svolte dalla nostra sezione nel corso del 2010 mi sembrerebbe un po' come prendermi una parte di meriti che non sono miei.

Piuttosto, preferisco lasciare la parola, in questo numero di Montemaggio ai diretti protagonisti, a quelli che hanno portato avanti in prima persona le diverse iniziative. Che come sempre sono state tante, diverse, e di buon livello: dalle escursioni giornaliere ai viaggi-trekking, dalle uscite di Alpinismo Giovanile a quelle ciclo escursionistiche, dagli appuntamenti tradizionali e consolidati come la Primavera Fabrianese e a quelli straordinari come il 40° anniversario del Gruppo Speleologico.

Essere presidente di una sezione così attiva come quella di Fabriano

se da una parte è rassicurante, per la capacità della sezione di portare avanti di anno in anno la sua attività quasi in autonomia, dall'altro è stimolante nel momento in cui si cerchi un modo di migliorare ulteriormente la qualità delle iniziative.

Devo riconoscere che parte del merito per le attività dello scorso anno, oltre che ai nostri soci, va anche al Presidente che mi ha preceduto, Marcello Papi. Marcello, nel corso del suo mandato quadriennale ha sicuramente saputo portare avanti, ed anche dare nuova spinta, alle attività tradizionali della sezione. E nel frattempo ne ha proposte delle nuove, ha messo mano (anche fisicamente) ai lavori di sistemazione della sede e ha dato una prima spinta per la realizzazione del sito web.

Essere presidente credo che significhi appunto questo, confrontarsi con la tradizione, quella della nostra sezione, che ormai conta un discreto numero di anni, e quella più antica del Cai. E cercare, a volte con difficoltà, di conciliare la tradizione con nuove iniziative che tengano il Cai vicino alle persone.

L'altra difficoltà, con cui spesso mi trovo a confrontarmi, è che il Cai mi sembra un'associazione fatta di molte anime, costrette, e po' strette, in un solo corpo. Anzi, a volte il Cai mi sembra fatto non di una ma

di molte associazioni: speleologi e alpinisti, escursionisti e scialpinisti, addetti del soccorso alpino e ciclo-escursionisti. E poi la Tam e l'Alpinismo Giovanile...

Tante anime diverse e a volte distanti tra loro. La Sezione mi sembra il principale punto di incontro tra di loro. E il mio desiderio, forse troppo semplice e troppo ambizioso, è che sempre più contribuisca a questo incontro. Che sempre più la sede sia frequentata e vissuta. Come sia possibile farlo, a dire il vero non lo so... Ma credo che il principale motivo per cui esiste un'associazione è quello di favorire i contatti tra le persone, e in questo caso superare le diversità nell'approccio alla montagna e scoprire le affinità di una passione comune. La mia idea è che nell'era del cellulare e di internet, dove i contatti, gli appuntamenti, le escursioni si programmano attraverso un filo o via etere, ci sia ancora spazio per ritrovarsi in più persone, per il piacere di stare insieme, e per progettare le uscite in montagna.

Certo che poi anche la tecnologia è importante e per questo (non è una contraddizione) speriamo al più presto di poter avere un sito con cui comunicare al mondo le nostre esperienze.

Un altro punto mi sta a cuore. Il Cai, e la nostra Sezione che del

Continua a pag. 4

Consiglio Direttivo: Presidente: Daniele Bonomo (tel. 3201733231), Vicepresidente: Samuele Carnevali (tel. 676920), Segretario: Maurizio Baldini (tel. 736030), Tesoriere: Marcello Bramucci, Roberta Biondi, Giorgio Luzi, Roberto Giontoni, Giacomo Lippera, Luca Paci, Marcello Papi, Cinzia Prosperi, Giovanni Ruggeri.

Sindaci revisori: Teseo Tesei (Presidente), Sergio Renzi, Mauro Chiorri.

Referenti Attività:

Coordinatori gruppo alpinismo

Rapp. Scuola int.sez. "Sibilla" (Alpinismo-Scialp.)
Resp. Commissione Alpinismo Giovanile
Resp. Commissione Escursionismo
Resp. Commissione Sciescursionismo
Resp. Commissione Ciclo escursionismo
Resp. Gruppo Sentieri
Presidente Gruppo Speleologico
Resp. Commissione Tutela Ambiente Montano
Resp. Notiziario "Montemaggio"

Andrea Apo Tel. 3349
Maurizio Baldini Tel. 628673
Giampiero Lacché Tel. 3384991679
Marcello Faggioni Tel. 628081
Ballerini Bruno Tel. 625611
Fabrizio Fazi Tel. 071/57855
Giampiero Marinelli Tel. 628623
Mauro Chiorri Tel. 6270878
Sandro Mariani Tel. 3282231961
Angradi Giovanni Tel. 345 5862220
Consiglio direttivo

Istruttori

I.N.A. (istruttore nazionale di alpinismo)
I.N.S.A. (istruttore nazionale di scialpinismo)
I.N.S.A. (istruttore nazionale di scialpinismo)
I.S.A. (istruttore di scialpinismo)
I.A. (istruttore di alpinismo)
I.N.S. (istruttore nazionale di speleologia)
A.A.A.G. (aiuto accompagnatore di alpinismo giovanile)
A.A.A.G. (aiuto accompagnatore di alpinismo giovanile)
A.A.A.G. (aiuto accompagnatore di alpinismo giovanile)
A.A.A.G. (aiuto accompagnatore di alpinismo giovanile)

Mario Cotichelli Tel. 0731/204455
Claudio Busco Tel. 259844
Giampiero Lacché Tel. 0737/99268
Luca Baldini Tel. 347/1401883
Claudio Busco Tel. 259844
Marcello Papi Tel. 71052
Massimo Stopponi Tel. 5180
Roberta Biondi Tel. 628316
Marcello Faggioni Tel. 628081
Roscioni Giorgio Tel. 3288944205

Sede: via Alfieri, 9: apertura il Venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30 (orario di segreteria) e per i gruppi dalle ore 21.30 alle 23.00
Bacheca: Corso della Repubblica

L'iscrizione da diritto ad usufruire di sconti presso i seguenti esercizi commerciali:
Libreria Babele - Micheletti
Abbigliamenti - Monteverde Sport - La Nuova Ottica
Palestra Gymnasium
Sterlino - Oreficeria Renzi
Red Fotocentro - Regalobello
Rivolgersi preventivamente in segreteria per conoscere le modalità di attuazione delle suddette agevolazioni.

Tesseramento 2011

Si comunica che sono disponibili i bollini per l'anno 2011. Le quote stabilite dal Consiglio Direttivo sono:

Socio ordinario 41,00

Socio familiare 22,00

Socio giovane 16,00

Tessera nuovo Socio 4,00

Sono soci familiari coloro che convivono con un socio ordinario; sono soci giovani i nati nell'1994.

Il bollino può essere ritirato presso la segreteria durante l'orario d'apertura della sede e presso il negozio Monteverde Sport.

Soccorso Alpino e Speleologico
Tel. 118

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Giovedì 24 Marzo 2011 alle ore 23,55 in prima convocazione e **Venerdì 25**

Marzo 2011 alle ore 21,15 in seconda convocazione

Si terrà presso la sede sociale, in Via Alfieri n. 9, l'Assemblea generale ordinaria dei Soci.

Ordine del Giorno:

- 1 – Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2 – Approvazione del verbale della precedente seduta
- 3 – Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo sull'attività svolta
- 4 – Discussione ed

- approvazione del bilancio consuntivo dello esercizio 2010 e preventivo per il 2011
- 5 – Consegna dei distintivi d'oro ai soci venticinquennali
- 6 – Elezione di n. 6 Consiglieri e di n.3 Sindaci Revisori
- 7 – Varie ed eventuali

Possono intervenire all'Assemblea tutti i soci i in regola con il tesseramento 2011 e che abbiano compiuto il 18° anno d'età. Non sono ammesse deleghe.
Decadono per fine mandato i Consiglieri: *Baldini Maurizio, Bramucci Marcello, Lippera*

Giacomo, Giontoni Roberto, Luzi Giorgio, Prosperi Cinzia.

A norma di regolamento il Consiglio Direttivo preparerà una rosa di nominativi da presentare all'Assemblea per l'elezione a Consigliere per il biennio 2011/2012; coloro che desiderano fare parte di questa lista possono comunicare il loro nominativo alla Segreteria della Sezione alla e-mail: fabriano@cai.it
Nel 2011 raggiungono i venticinque anni di appartenenza al nostro Sodalizio i soci **Fattorini Giuseppe, Sanchioni Gianlorenzo, Smacchia Roberto.**



CAI-TAM.....COSA E PERCHE'

Dal mese di Giugno anche la nostra Sezione ha una struttura e un operatore titolato Tam, che amplia e integra la già vasta attività del nostro sodalizio. TAM sta per Tutela Ambiente Montano. La TAM nasce nel 1984 dalla PNA ampliandone l'operatività.

La Tam è un organo Tecnico Operativo che ha strutture sia Centrali (OTCO) che periferiche (OTPO).
L'operatore Tam sezionale è un organo di supporto e di consulenza del Presidente di Sezione al quale fornisce conoscenze affinché questi possa operare scelte coerenti con le linee guida che il Cai si è dato, con i seguenti documenti ufficiali, nel campo della salvaguardia dell'ambiente montano:
1981 Bidecalogo
1990 Charta di Verona
1997 Tavole di Courmayer
e i seguenti documenti particolari su specifici argomenti:
Utilizzo dei mezzi meccanici in montagna
Procedura di VIA, di Valutazione di Incidenza e di VAS Proposte di modifica del Codice della strada (transito mezzi motorizzati in montagna)
Generatori di energia eolica

I compiti specifici dell'operatore sezionale sono:

La consulenza :

ruolo di guida

La segnalazione:

ruolo di sentinella

La sensibilizzazione:

ruolo di educatore

La consulenza:

L'operatore è un organo a supporto del Presidente di sezione al quale deve fornire informazioni, documenti e valutazioni dell'impatto in ambiente montano delle attività e strutture del Cai e delle opere di terzi.

La segnalazione:

Essere la sentinella del territorio e controllare e raccogliere ogni informazione che sia fornita da chiunque su opere e interventi che hanno un impatto negativo (discariche, dissesto del territorio, strutture fisse che hanno un im-

patto negativo sull'ambiente, transito con mezzi meccanici in aree protette e sensibili)

La sensibilizzazione :

Nell'ambito del Cai l'operatore partecipa alla vita della Sezione con un ruolo attivo alle varie iniziative (Partecipazione alle varie attività, organizzazione di gite sociali, intervento specifico in corsi e manifestazioni).

All'esterno l'operatore organizza e partecipa a progetti con le scuole, interviene a manifestazioni che riguardano l'ambiente montano, coglie ogni opportunità di sviluppo della sensibilità di tutela e salvaguardia del territorio.

Giovanni Angradi è da giugno l'operatore titolato Tam della nostra sezione. Per contattarlo, per segnalazioni e informazioni, ecco i suoi recapiti:
Cellulare 345 5862220
Mail giovanni.angradi@wirtek.it



Progetto eolico al Monte Cucco

E' stato presentato in Regione per ottenere la "valutazione d'impatto ambientale" un progetto per l'installazione di un parco eolico sui monti Mezzano, Chicosse, Miesola e Le Siere situati in comune di Sassoferrato.

Il parco eolico, di notevoli dimensioni, prevede l'installazione di 11 aerogeneratori di 2 MW di picco di potenza ciascuno per un totale di 22 MW.

Gli aerogeneratori saranno composti da torri di sostegno dell'altezza di 100 metri e da pale del diametro di 96 metri per un'altezza totale di quasi 150 metri, pari a un grattacielo di oltre 50 piani.

Notevoli e consistenti saranno poi le infrastrutture necessarie per il trasporto, sul luogo d'installazione, degli aerogeneratori e la costruzione delle basi in cemento armato atte a

sostenere le torri portanti e i rotori.

Il parco eolico interessa una zona nella quale il Cai è stato impegnato, assieme ad altre associazioni ed enti, nella sistemazione e riqualificazione di una rete sentieristica necessaria e indispensabile per uno sviluppo turistico dell'intera area che riguarda oltre al gruppo montuoso interessato dal progetto, il

Monte Cucco, il massiccio del Catria e il comprensorio del Monte Strega.

Ribadendo che il Cai non è contrario all'eolico purché sia sempre fatta un'attenta valutazione del rapporto costi-benefici, intendendo per costi l'impatto ambientale e le sue ricadute sulle popolazioni che vivono nel comprensorio montano, seguiremo con attenzione, con altre associazioni ambientaliste, l'evolversi della situazione valutando eventuali interventi a salvaguardia delle nostre montagne.

Un'immagine simulata al computer delle pale eoliche



Continua dal pag. 1

Cai fa parte, è un'associazione ricca di cultura, di esperienza, di saggezza. Qualità che provengono da persone che spesso vanno in montagna da lungo tempo.

Vorrei che ci fosse anche un po' più di freschezza e incoscienza data da una maggiore presenza di nuove generazioni.

E questo per un motivo molto semplice. Credo che tra i nostri compiti più importanti come associazione ci sia quello di far

conoscere a chi ci sta vicino la montagna e il nostro modo di andare in montagna, consapevole, rispettoso, non superficiale. La Sezione del Cai dovrebbe fornire un'occasione ai giovani siano bambini, adolescenti o ragazzi: l'occasione di conoscere e frequentare la montagna. Poi non tutti sceglieranno di continuare in questa frequentazione. Ma è importante che abbiano avuto il modo di avvicinarsi ad un ambiente che molto può

offrire in termini di emozioni e di stimoli di crescita.

E mi sembra una bella notizia il fatto che Giorgio Roscioni, che ringrazio per la sua disponibilità ed entusiasmo, sia appena diventato Accompagnatore Sezionale di Alpinismo Giovanile.

Un saluto a tutti,

Daniele Bonomo



Cronaca del 1° corso per Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile 2010

*Giorgio "Rosco" Roscioni ha partecipato al corso
Le vicende di uno speleologo allo sbaraglio*

Cos'è un corso d'alpinismo giovanile? Non ne avevo la benché minima idea. Tutto è iniziato un giorno per il corso, incontrando Daniele mi chiede se interessassi a fare un corso ASAG, perché in sezione sono solo due gli accompagnatori. Dico di no, poi torno a casa e Francesca (la "moglie") mi dice: "ma vacci che magari è interessante". Richiamo Daniele e gli dico che va bene. Il corso consiste in tre weekend, uno a Frasassi, uno a Penne e uno sui Sibillini. M'iscrivo, leggo il programma e iniziamo il corso. A Frasassi dopo le presentazioni di rito iniziamo le lezioni. Stando al programma, sono molti gli argomenti che tratteremo perché l'A.G. è un'attività che racchiude un po' tutto quello che si fa al C.A.I. alpinismo, speleologia, trekking, neve. Dopo le lezioni andiamo in parete a provare la corda doppia e i nodi. Poi si sale sul Revellone per un giro. Al termine del primo weekend di lezioni sono soddisfatto di aver scelto di partecipare a questo corso. Lo immaginavo diverso, ma ero a digiuno di alpinismo giovanile. Il secondo appuntamento è a Penne sotto il Gransasso. Un bel posto, ci sistemiamo nella casa del parco di Penne. Lezioni subito e il pomeriggio ancora nodi. Appunto i nodi sono stati un po' la bestia nera di molte persone. Lezioni a ripetizione, tanti sono gli argomenti da trattare, gli istruttori non ci danno tregua. La sera a cena però l'ambiente si rilassa e parte pure una mezza festiccioia. Il giorno seguente, escursione e prove di cartografia,

che insieme ai nodi è un argomento che in tanti non digeriscono. Così anche questi due giorni sono andati. L'ultima parte del corso si svolge a Montegallo sui Sibillini. Un posto molto bello e imbiancato per l'occasione da quasi un metro di neve fresca. Si riparte con lo stesso ritmo, lezioni dalle nove di mattina a tarda serata. L'indomani una breve escursione sulla neve fino a S. Maria in pantano per le prove con l'artva. Ritorniamo a dopo pranzo l'esame. Questo in breve è il riassunto del corso. Le mie impressioni, bello e interessante, un aspetto che non conoscevo dell'attività del C.A.I. Non credevo che l'alpinismo giovanile fosse così complesso e con tante sfaccettature, l'accompagnatore è un ruolo molto difficile. Deve essere competente in tutti i rami d'attività e la cosa più difficile, deve trattare con i ragazzi. Gli istruttori sono molto "in gamba" e mi sono trovato bene ma com'è stato sottolineato nel briefing finale, gli argomenti sono troppi per

sole tre lezioni. I metodi d'insegnamento andrebbero uniformati meglio, intendo dire, che alcuni istruttori si seguono meglio di altri ma credo che sia abbastanza normale. Terminando, ho scoperto una "disciplina" che non conoscevo ma molto più interessante e impegnativa di quanto potessi immaginare. Ora viene il bello. Ci risentiremo più avanti.

Uno speleologo allo sbaraglio

p.s. durante le prime lezioni ricorreva spesso la frase: te devi scordà tutto quello che hai imparato in grotta.



Un'immagine del corso di accompagnatore di Alpinismo Giovanile

Alpinismo Giovanile



La primavera è alle porte e come ogni anno la nostra Commissione di Alpinismo Giovanile ha preparato un ricco programma di attività per tutti i gusti e tutte le età. Invitiamo quindi caldamente genitori e nonni a volerci portare i propri ragazzi dai 6 anni in su, perché possano fare delle bellissime esperienze formative in montagna con noi; anche loro saranno i benvenuti se vorranno accompagnarli.

Ecco dunque le proposte:

Programma uscite Alpinismo Giovanile Anno 2011

- 3 aprile** - *“Valle delle Prigioni”* – mezza giornata
- 17 aprile** - *“Grotta dell’Inferno”* – mezza giornata
- 22 maggio** - *“Gioco dell’arrampicata”* - palestra di M. Murano; **intera giornata**
- 27 maggio** - *“Giornata dei Sentieri”* - Parco *“Rossa- Frasassi”*; **intera giornata**
- 2 -3 luglio** - *“Monte Vettore”* con pernottamento a Castelluccio (rif. CAI Spoleto).
- 24 luglio** - *“Gole del Fiastrone”* - **intera giornata** .
- 9 ottobre** - *“Raduno Regionale”* – località da stabilire - **intera giornata**.

NOTE:

Le uscite di mezza giornata sono quelle con rientro entro le 13.00.

Le uscite di intera giornata sono quelle con rientro entro le 17.00.

I ragazzi saranno sempre coperti da assicurazione (importo 5,00 euro a carico dei genitori).

E' auspicabile che almeno i ragazzi siano iscritti al CAI (socio giovane 11,00 euro/anno).

Ogni uscita sarà esaurientemente descritta da un volantino affisso in bacheca ed in sezione almeno una settimana prima. Per le prenotazioni i genitori prenderanno contatti con gli accompagnatori entro il venerdì precedente (salvo diverse indicazioni).

AGGIORNAMENTI PER ACCOMPAGNATORI (ASAG)

8-mag-10	SIAGAM	Aggiornamento "il gioco"	Abruzzo
22-23 ott	SIAGAM-VFG	Aggiornamento "speleologia/geologia"	Frasassi
27-nov-10	CRAG Marche	Convegno titolati marche	Fermo

Massimo Stopponi



SU “LA MONTAGNA CHE UNISCE” CON “UN SEGNO PER AMICO”

Due brevi e semplici frasi che sintetizzano tutto quanto sarebbe bene tener sempre presente quando si va, zaino in spalla, a camminare. Alzare lo sguardo dalla punta dei nostri scarponi per traguardare verso nuovi orizzonti, fisici e mentali. Fare propri quei sentimenti un po' più “elevati”, complice l'ambiente e la fatica. Utile anche il sentiero. In particolare il sentiero “segnato” che, oltre a dar fiducia sull'itinerario, aiuta a far capire quanto fragile è la montagna che va, quindi, curata e rispettata. La nostra Sezione è da sempre impegnata anche su questo aspetto ed oggi più che mai. Provo a spiegare perché e come è l'attuale situazione.

PREMESSA

Fabriano si trova al centro di una vasta zona montana che è compresa tra la Dorsale Umbro-Marchigiana (ad Ovest) e la Dorsale Marchigiana (ad Est). I principali gruppi montuosi sono:

- per la Umbro-Marchigiana (da Nord): Catria, Cucco (parco regionale), Maggio, Serrasanta, Nero fino al Passo del Termine (sopra Nocera Umbra).

- per la Marchigiana (sempre da Nord): Parco Regionale Rossa-Frasassi e S. Vicino, fino a San Severino.

Tale zona è contenuta in un'area lunga 50 km, larga 45 con una superficie di circa 22.500 ettari. Oltre a montagne di notevole interesse, un valore assoluto è dato da uno dei complessi ipogei più importanti d'Europa (Grotta Grande Del Vento, Buco Cattivo, Cucco).

Innumerevoli (oltre a quelle

ambientali) sono le valenze storiche di fondo valle ed in particolare montane considerando il tipo di territorio molto accidentato, con la proliferazione di rocche, castelli, eremi, abbazie ecc.

E' un territorio molto antropizzato, ma con zone quasi intatte (almeno ad oggi, ma con non pochi spauracchi all'orizzonte), morfologicamente interessanti ed alcune ancora poco note. Tale situazione favorisce un sempre maggior interesse, anche da visitatori del Nord Europa che, dopo la “scoperta” della Toscana e dell'Umbria, prendono in seria considerazione le Marche in generale e la zona collinare-montana in particolare. Punto di forza di tale interesse è il “PAESAGGIO”.

L'attuale crisi economica-finanziaria (oltre al gravissimo

danno occupazionale, e non solo) è particolarmente vissuta a Fabriano ed interland.

Tale crisi favorisce l'esigenza di altri sbocchi quali il turismo compreso quello escursionistico, in particolare “tematico”.

Aumentano le esigenze di sentieri cartografati, segnalati, guide.

Alcune di tali richieste ci sono trasmesse, altre iniziano a prendere il via al di fuori dei giusti canali e si rischia di far ridiventare il territorio un caos, come già si è verificato in passato e che abbiamo faticosamente riportato nella norma. Cioè tutto eseguito con la nostra consulenza e con i relativi capitoli nazionali Cai.

SITUAZIONE SENTIERISTICA

I sentieri esistenti cartografati, ed in parte segnati sul terreno, sono molti. Fino ad oggi si è seguita la logica della numerazione con l'assegnazione stabilita molto tempo fa in sede di Commissione Regionale. Con le nuove normative europee ed italiane, si dovrà fare i conti con i tre numeri, di cui il primo è il prefisso della “Zona”. Per la zona di nostra competenza è “1”. Siamo fortunati perché già la numerazione a suo tempo assegnataci parte dal 100.

Quindi ora abbiamo a disposizione dal 100 al 199 con molti numeri seguiti dalle lettere a,b,c ecc. In altri casi cambierà



Catria, di competenza della Sezione di Pesaro). Ad oggi abbiamo cartografato circa 200 sentieri spalmati su circa 700 km. Esistono molte carte, alcune storiche, anche di valide e necessarie.

Per la zona in questione se ne contano più di 15 ma non coprono il territorio, non sono omogenee in molti dati (simboli, cartografia di base, numerazione sentieri ed altro). Non sono allineate negli aggiornamenti. Quando l'aggiornamento c'è. Alcune non tengono conto della normativa Cai.

PROGETTO

Da tali considerazioni è scaturita, due anni fa, la seguente proposta che il Cai Fabriano ha rivolto alle sezioni interessate: Jesi, Pesaro, S. Severino, Gualdo Tadino, oltre che al Parco del Cucco (a cavallo della Dorsale Umbro-Marchigiana) ed a quello Rossa-Frassassi (tutto nella Dorsale Marchigiana).

Nella nostra Sezione il "Gruppo Sentieri" è composto da: Giovanni Angradi, Bruno Ballerini, Thomas Brandt e dal sottoscritto.

Siamo in avanzata fase di lavorazione per:

- **il censimento** di tutti i sentieri cartografati (segnati e non sul terreno), apportare eventuali modifiche di tracciato, togliere e/o aggiungere (ma solo per eccezione), coprire le zone mancanti.

- **la georeferenziazione** di tutti i sentieri con indicazione di: partenza, arrivo, incroci con sentieri cartografati, particolari evidenze.

QUINDI RIPORTARE IL TUTTO SU:

- **una carta al 50.000** formato 70x100 (quella classica, da consultare al "chiuso") con

l'indice dei sentieri e l'indicazione delle suddette coordinate.

- **un atlante topografico al 25.000** formato 23x15 (con fogli plastificati, da portare nello zaino) sempre con un indice dei sentieri georeferenziati.

Quindi due sole carte, con la stessa base cartografica, che copriranno tutto il territorio.

- **un sito** con tutti gli elementi suddetti ed alcuni itinerari consigliati.

Lavoro necessario per completezza, sicurezza ed aggiornamento dei dati.

Ciò favorirà la pubblicazione di cartine parziali (editori, enti, associazioni ecc), ma il riferimento certo diventerà quanto sopra.

Insomma la base su cui saranno elaborati altri progetti e prodotti.

Le Sezioni saranno tenute a raccogliere e gestire, nel tempo, le eventuali modifiche.

Seguiranno nei tempi e nei modi necessari la cartografia, la segnaletica, le guide ecc.

Il tutto tenendo conto della Legge Regionale (n. 164 del 12.01.2010) e facendo presente nelle sedi opportune il vantaggio (a beneficio del territorio e di chi ne usufruisce) nell'affidare al Cai il compito di Coordinatore.

Infatti, se è corretto che altri soggetti contribuiscano alla formazione della rete sentieristica, riteniamo che sia indispensabile un organo tecnico che esamini e controlli. Questa funzione consultiva spetta al Cai per legge nazionale ma ancor di più per storiche, sedimentate, verificate competenze in materia.

Mauro Chiorri



ABBIAMO FATTO INSIEME:

MADEIRA: levadas y montanas

Il pieno completo (47 partecipanti) ha ottenuto la gita dal 24 Aprile a 2 Maggio organizzata con l'ormai collaudatissimo amico Ermanno dell'agenzia Sentieri di Anthora a Madeira e la realtà, se possibile, ha superato anche le aspettative. Non per nulla la proposta che a suo tempo Ermanno ci aveva inviato si apriva con questa frase: "se esiste nell'Atlantico un vero paradiso della natura, questo luogo è l'isola di Madeira!". Una natura splendida, a volte inaccessibile, che regala emozioni uniche, fatta di fiori, paesaggi, mare e montagne.

Durante il viaggio di andata abbiamo utilizzato la sosta di alcune ore a Lisbona per organizzare un rapido ma interessante tour della parte centrale della città.

Le escursioni programmate sono state naturalmente adeguate alla situazione del terreno sconvolto dall'alluvione che aveva colpito l'isola poche settimane prima.

Il I° giorno, tanto per iniziare, abbiamo percorso in discesa un ripido sentiero, il Paul do Mar, tra cascate ed una vegetazione superba. Trasferimento poi a Cabo Girao, vero balcone mozzafiato di quasi 600 metri sui vigneti coltivati sulle sponde dell'Atlantico. La II^a uscita è stata alla penisola di Sao Lourenco, nel parco naturale omonimo, che ospita una vegetazione endemica unica; poi traferta al Mirador e bagno sulla spiaggia nera di Prainha. Il III° giorno impegnativa escursione dal Pico Arriero al Pico Ruivo (m. 1862), con un vertiginoso sentiero scavato nella roccia tra gallerie e picchi scoscesi, ripagati da panorami incredibili. Il giorno successivo lungo il percorso in pullman abbiamo apprezzato la famosa "poncha negra con la galina picanta" (per delucidazioni chiedere ai partecipanti) e le caratteristiche casette con il tetto in paglia del villaggio di Queimadas. Dopo una breve escursione siamo giunti in uno sperduto paesino dove Gastone ha potuto fare sfoggio della sua abilità di barman sostituendosi all'imbranatissima gestrice.. Nel pomeriggio interessante visita alle Grotte vulcaniche di Sao Vincente con annasso museo. Giorno 5: escursione alle 25 Fuentes, itinerario lungo le famose "levadas", antiche condutture, che coprono l'isola per oltre 2.000 Km., scavate nella roccia per portare l'acqua dalle sorgenti ai terreni coltivati. Dopo il

pranzo trasferita a Porto Moniz, affacciato sull'Atlantico, famoso per le sue piscine naturali. L'ultimo giorno di permanenza l'abbiamo dedicato alla visita della capitale, Funchal: abbiamo assistito alla sfilata dei cortei in occasione del I° Maggio, visitato il folcloristico mercato dei fiori, siamo saliti al santuario dei Nostra Senhora de Monte dove parecchi hanno provato l'ebbrezza della discesa lungo le ripidissime stradine con i famosi "cesteros", poi tutti al meraviglioso Giardino botanico. Ha chiuso la giornata la cena in un ristorante tipico.

JORDAN TREK

26 Ottobre – 3 Novembre

Ancora una volta Valeria ed Ermanno ci hanno fatto vivere una esperienza che non dimenticheremo facilmente facendoci visitare i luoghi più significativi della Giordania con approccio nell'autentico spirito della nostra associazione. Il tutto può, credo, può essere sintetizzato da un apprezzamento fatto dal capo delle guide locali: "Non avevamo mai visto un gruppo così numeroso di italiani fare quello che state facendo voi". Di questo si deve dare innanzi tutto atto alla organizzazione di Sentieri di Anthora che si è fatta carico di "fare da balia" a ben 29 persone, ma soprattutto all'entusiasmo ed alla disponibilità dei singoli partecipanti, alcuni dei quali alla prima esperienza. Non è facile, mi riferisco alla parte trekking nel deserto, avere lo spirito di adattamento per mettersi a montare la tenda quando si ritorna stanchi il pomeriggio inoltrato, prepararsi il giaciglio per dormire a terra, andare al letto subito dopo cena, svegliarsi all'alba (5 – 5,30), rinunciare alla toeletta mattutina (l'acqua serve per bere), dimenticarsi dei servizi igienici ecc. Il tutto condito da "escursioni" con vere e proprie arrampicate e discese a corda doppia nei canyon che a volte si sono protratte per l'intera giornata!

La Giordania! Un nome su tutti: PETRA, patrimonio dell'Umanità, la mitica città con i suoi imponenti edifici scavati dai Nabatei in una roccia che assume tutte le sfumature del rosa, che abbiamo raggiunto scendendo dalla montagna con un panorama unico. Un ingegnoso sistema di canalizzazioni e di dighe permisero a quel popolo di creare una cultura raffinata e dominare le rotte commerciali dell'antica

Arabia. Poi, scorrendo velocemente le immagini, il Wadi Rum, il deserto classico giordano (che avrete visto nel film Laurence d'Arabia) su cui si elevano i "jebel", colline di arenaria alte fino a 1830 metri. Una roccia che le condizioni climatiche hanno cesellato in forme che possono essere paragonate solo alle concrezioni calcaree delle nostre grotte più belle ed in più con una variazione di colori che va dal bianco splendente a tutta la gamma dei gialli e dei rossi. E che dire delle fredde albe e dei tramonti infuocati? Usciti dal deserto, la città di Kerac con il Castello dei Crociati e lungo la strada dei Re, antica di più di 5000 anni, il Mare Morto, situato a meno 410 metri sul livello del mare, intorno al quale si trovavano almeno 5 città bibliche tra cui Sodoma e Gomorra. Le sue acque hanno una altissima concentrazione salina (oltre il 35%), tanto che permettono di rimanere a galla anche alcuni "gatti di piombo" che ben conosciamo e i cui fanghi hanno le più svariate proprietà curative. Abbiamo poi raggiunto il monte Nebo, su cui presume sia morto e sepolto Mosè e la cittadina di Madaba, famosa per i suoi mosaici. La chiusura con la tradizionale cena in un ristorante tipico.

CAI – COOP 18 e 19 Settembre

Sempre un successo le escursioni programmate con gli amici della Coop Adriatica. Questa volta siamo andati al parco dell'Uccellina che si estende tra mare e monti con una natura del tutto particolare. Il giorno successivo dopo aver attraversato la cittadina di Pitigliano famosa per le sue origini etrusche e per le sue mura ciclopiche in tufo che risalgono alla civiltà pre-romana, ci siamo inoltrati per le Vie Cave del Tufo, sentieri scavati dagli Etruschi, appunto nel tufo, che, ad una profondità che può raggiungere i 10 metri, si dipartono a raggiera dalle antiche città. Una esperienza singolare, anche perché le nostre guide ci hanno spiegato che varie possono essere state le motivazioni delle genti che, nel corso dei secoli, hanno effettuato i lavori, ma che le più accreditate suggeriscono la natura religiosa delle opere. Nel pomeriggio poi, prima del rientro a casa, interessante visita alla cittadina di Sovana.



20 anni di scuola Sibilla

*La scuola intersezionale ha festeggiato 20 anni di attività
Il direttore Claudio Busco fa il punto delle attività svolte*

La Scuola intersezionale di Alpinismo e Scialpinismo "SIBILLA", cui il 20° anno della sua fondazione è stato festeggiato nel 2010 afferisce a sette sezioni del C.A.I.: Ancona, Camerino, Fabriano, Jesi, Pesaro, San Severino Marche e Senigallia.

Nata con lo scopo di fornire agli allievi dei propri corsi le nozioni indispensabili per praticare, nella massima sicurezza possibile, l'attività dell'alpinismo e scialpinismo, ha formato a tutt'oggi, nelle due discipline, più di 350 allievi di cui alcuni sono diventati a loro volta istruttori.

La Sezione di Fabriano è, insieme alle sezioni di Jesi, Pesaro e San Severino Marche, una delle quattro sezioni costituenti ed ha contribuito, con l'operato dei propri istruttori iscritti, a renderla una delle scuole di montagna più affermate della Regione Marche e non solo.

Attualmente la Scuola "Sibilla" ha un organico di 31 persone di cui 6 istruttori nazionali, 6 istruttori regionali, 11 istruttori sezionali, 5 aspiranti istruttori sezionali, 2 medici.

Alcuni di loro, sono impegnati nel

corso per qualifica di Istruttore di Arrampicata Libera. L'esito positivo, permetterà alla Scuola in futuro di organizzare corsi anche in questa disciplina e successivamente aggiungere all'Alpinismo e Scialpinismo anche l'Arrampicata Libera.

La Sezione di Fabriano contribuisce all'organico della Scuola con un consistente numero di istruttori, nazionali, regionali e sezionali. Chi scrive ha la qualifica di INSA e IA ed è direttore della Scuola e membro della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo ed Arrampicata Libera (CNSASA) per le Regioni Italiane del Centro Sud e le Isole (Convegno CMI). Inoltre ricordo **Giampiero Lacché** (INSA – TSAE – AMM) che è attualmente Istruttore della Scuola Centrale di Scialpinismo; ci sono poi **Luca Baldini** (ISA) e gli istruttori sezionali **Cristiano Tesei**, **Daniele Bonomo** e **Simone Cofani**. **Massimiliano Latini** sta completando l'iter da aspirante istruttore sezionale; mentre **Giampiero Marinelli** è Medico della Scuola

E' socio inoltre della Sezione CAI di Fabriano **Mario Cotichel-**

li (INA) attualmente in organico alla Scuola di Alpinismo "G. Mainini" di Macerata.

I due importanti ed ambiti riconoscimenti attribuiti a me e a Giampiero Lacché, ovvero di far parte della Commissione Nazionale (il primo) della Scuola Centrale (il secondo) stanno a dimostrare l'alto livello tecnico raggiunto dai due istruttori nonché da tutti i componenti della Scuola stessa. Infatti tali assegnazioni vengono riservate, in ambito nazionale, a quegli istruttori che si distinguono sì per le capacità tecnico-formative individuali ma è di indubbio rilievo la realtà dalla quale provengono. Infatti, se una scuola risultasse non ben organizzata e con un modesto livello tecnico, è difficile che tali scelte possano ricadere su istruttori appartenenti a tale organismo.

Per l'anno 2011, vista la forte domanda, la scuola "Sibilla" è impegnata a svolgere tre corsi: un corso di scialpinismo di base con 10 allievi iscritti, un corso di Alpinismo di base con 14 iscritti e un corso di Alpinismo avanzato con 7 iscritti.

Da non dimenticare il ruolo dei propri istruttori nazionali, in qualità di docenti, nello svolgimento dei corsi per titolari istruttori regionali.

Gli immancabili aggiornamenti tecnici per gli istruttori verranno programmati sulla base delle esigenze formative della Scuola Centrale e ai settori per i quali si vogliono approfondire le conoscenze.

Claudio Busco

Note: INSA = Istruttore Nazionale di Scialpinismo; INA = Istruttore Nazionale di Alpinismo; ISA = Istruttore Regionale di Scialpinismo; IA = Istruttore Regionale di Alpinismo; IS = Istruttore Sezionale; AIS = Aspirante Istruttore Sezionale; TSAE = Tecnico Soccorso Alpino Elicotterista; AMM = Accompagnatore di Media Montagna.



Valpelline: uscita finale del corso Scialpinismo avanzato del 2010